
Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

«La potenza dell'Altissimo ti coprirà»

Preghiamo

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Il Vangelo: Lc 1,26-38

L'Immacolata è colei che non dice mai di no alla volontà di Dio. Accogliendo responsabilmente la sua maternità del tutto speciale, Maria diventa serva del progetto di Dio e dell'umanità. Gesù, figlio di Davide e figlio suo, regnerà per sempre e per il bene di tutti.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che

era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Commento

* *Dio per Padre, Maria per Madre*. Se lo leggiamo con l'occhio della fede, vediamo Gesù al centro di questo racconto. «*La potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Colui che nascerà sarà Santo e chiamato Figlio di Dio*». Egli è uno con Dio e uno con noi, la sua persona e la sua vita è il ponte tra Cielo e terra. Gabriele annuncia un Natale di salvezza: nasce il Santo in panni umani; quindi "stare in Gesù", come tralcio nella vite, è la via per tornare al Padre e vivere in lui.

* Come Figlio di Dio, il nascituro realizzerà il suo nome: *Gesù = colui che salva (dai peccati)*. Solo Dio può perdonarli (Mc 2,7); solo il Pastore può recuperare l'uomo smarrito e ferito, e riportarlo a casa. È la missione di Gesù e la *grazia che l'umanità ha trovato presso Dio*. Come figlio di Maria, Gesù è pienamente solidale con gli ultimi ai quali le Scritture avevano annunciato la salvezza, il Giubileo della redenzione definitiva (Is 61,1).

* «*Vergine, promessa sposa*». La coppia Giuseppe - Maria si trova nel tempo che andava dal matrimonio deciso e stipulato, legalmente già valido, al matrimonio "coabitato". Per questo il bambino sarà sia Figlio di Dio (non coabitano) che di Giuseppe (sono sposati). Da Giuseppe, discendente del re Davide, Gesù eredita l'identità di Re Messia, mandato per il bene di Israele e dell'umanità. Come Figlio di Dio, la redenzione che Gesù porta è "da Dio", superiore a qualunque aspettativa umana.

* «*Piena di grazia*». Non solo perché Dio si dona completamente a lei, ma perché il suo amore la sceglie, la trasforma, la rende adatta a realizzare la sua chiamata di Madre di Dio. Oltre che *in lei*, Dio è *con lei*, la protegge mentre giorno per giorno realizza la sua missione. Il dogma della Immacolata Concezione esprime queste realtà.

* «*Non conosco uomo*». L'Annunciazione viene a sconvolgere la vita di Maria. Il suo progetto matrimoniale e la storia d'amore con Giuseppe vengono assorbiti e ricompresi: la Piena di grazia appartiene a Dio, e alla sua missione di Madre di Dio. Tuttavia non lascerà il suo sposo: con lui

vivrà la concretezza dell'Altro che non vedi, con lui capirà poco a poco il segreto e il destino di questo figlio, speciale anche lui a suo modo.

* «*Eccomi*». Il progetto di Dio inizia a realizzarsi mediante il libero assenso di una donna, come prima accadde ad Abramo, Mosè, Isaia, ai servi di Dio di ogni tempo e luogo. Questo “sì” unifica la volontà umana a quella di Dio; realizza il sacerdozio battesimale di chi si offre / mette a disposizione per un progetto di bene comune; apre le pur grandi aspirazioni dell'individuo ai larghi orizzonti dei sogni di Dio; getta per terra il piccolo seme del limite umano e lo moltiplica alla misura dell'onnipotenza di Dio: «*Nulla è impossibile a Dio*». Chiede all'uomo di fare fino in fondo la sua parte, sull'unica certezza che Dio farà la sua.

Lo stile mariano dell'evangelizzazione

«Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché “ha rovesciato i potenti dai troni e ha rimandato i ricchi a mani vuote” (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente “tutte queste cose, meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19).

Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri “senza indugio” (Lc 1,39). Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione. Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo.

(Papa Francesco, da EG 288)

Per meditare e condividere

- * Cercare la volontà di Dio per farla significa riflettere e ponderare, e alla fine lasciarsi andare. Abbiamo vissuto qualche situazione di questo tipo? Come sono partite le svolte più “forti” della nostra vita?
- * Gesù intercetta le attese dei piccoli e nella sua vita è stato loro compagno. Di quali attese mi sento portatore, personali e dell’ambiente in cui vivo? Sono solo aspettative “egoistiche” o riguardano anche il bene di molti o di tutti?
- * Maria Immacolata è assorbita in Dio: di conseguenza ha vissuto in un modo diverso e speciale l’essere sposa e madre. Riusciamo a mettere insieme servire Dio e il suo progetto, con la vita da coniugi, genitori, figli, lavoratori? Quali conflitti esistono ancora tra appartenere a Dio e appartenere alla vita di ogni giorno?
- * Con l’Avvento di Gesù l’umanità ha trovato grazia presso Dio: tutti hanno la possibilità di voltare pagina e iniziare percorsi nuovi, perché nulla è impossibile a Dio. Quali possibilità e appelli vediamo per il domani?

Preghiamo

Maria, piena di grazia prega per noi
 Maria, senza peccato prega per noi

Maria, Madre dei viventi
 Maria, nuova Eva

Maria, benedetta fra tutte le donne
 Maria, che hai aperto la tua vita a Dio

Maria, che hai ascoltato la sua Parola
 Maria, che sei stata obbediente alla sua volontà

Per ogni bimbo che nasce
 per ogni vita minacciata

Per ogni donna calpestata nella sua dignità
 Per le famiglie in difficoltà

Nell’ora della tentazione e della prova
 Adesso e nell’ora della nostra morte